

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 2700}

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

LAVAGNO, PIAZZONI, LACQUANTI, DI SALVO, PILOZZI, NARDI, ZAN, MELILLA, ROMANINI, FAMIGLIETTI, GARAVINI, TARICCO, FITZGERALD NISSOLI, FAVA, CARRA, BERGONZI, CAPONE, MARZANO, PELLEGRINO, CASTRICONE, SCUVERA, PRINA, PAOLO ROSSI, SENALDI, CASELLATO, PREZIOSI, RAMPI, LENZI, CIMBRO, GHIZZONI, PALMIZIO, BENI, RUSSO, RUBINATO, IORI, NICCHI, TULLO, GALPERTI, MANZI, ROSATO, PICCOLI NARDELLI, NARDUOLO

Modifica all'articolo 683 del codice di procedura penale,
in materia di richiesta di riabilitazione

Presentata il 4 novembre 2014

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La presente proposta di legge promuove un intervento legislativo per restituire dignità e memoria ai soldati italiani uccisi per fucilazione e decimazione. Sono 750 gli italiani finiti davanti al plotone di esecuzione nella guerra del 1915-1918. I principali Paesi belligeranti — Francia, Germania e Inghilterra — ci hanno pensato da tempo, con atti politici, interventi presidenziali e monumenti nonché attraverso l'aggiornamento delle liste dei caduti. In Italia nel settembre 1919 intervenne un'amnistia ge-

nerale che cancellò le pendenze penali per quasi tutti i condannati a pene non gravi: su altri 20.000 condannati cadde l'oblio. Discendenti di soldati fucilati avviarono iniziative giudiziarie e si battono da anni per vedere riconosciuta la verità intorno a quei fatti. Si legge in alcuni documenti che il pronipote dell'alpino Silvio Ortis, fucilato con tre compagni il 1° luglio 1916 a Cercivento, in Carnia, con l'accusa di diserzione, si batte dal 1988 per vedere riconosciuta la verità sulla vicenda. La sua istanza di riabilitazione è stata ri-

gettata in quanto, secondo il codice di procedura penale, « deve essere proposta dall'interessato » (fucilato ottanta anni prima). La proposta di legge ha lo scopo di porre rimedio alla situazione in cui, sussistendo tutti i presupposti di cui all'articolo 179 del codice penale per fare luogo alla riabilitazione ai sensi dell'ar-

ticolo 683 del codice di procedura penale, l'interessato risulti deceduto. Non sono infatti accoglibili istanze presentate da congiunti dei soggetti interessati. Per sanare quella che appare un'anomalia nella formulazione dell'articolo 683 del codice di procedura penale, si propone pertanto di modificarlo.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. All'articolo 683, comma 1, del codice di procedura penale, dopo le parole: « su richiesta dell'interessato, » sono inserite le seguenti: « del coniuge o di un parente entro il terzo grado, ».

€ 1,00



17PDL0026740